

XXV CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

PECULIARITA' DI UNA REGIONE FORTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI PAESI BASSI: IL RUOLO DI GRONINGEN NEL NORD DELL'OLANDA

Vincenza FAZIA

1 Dipartimento di Scienze Ambientali e Territoriali, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, via Salita Melissari – Feo de Vito, 89100, Reggio Calabria

SOMMARIO

Il presente paper è l'estratto di un lavoro di ricerca svolto nell'ambito del Progetto Erasmus, presso l'International School of Spatial Policy Studies, Faculty of Spatial Sciences, University of Groningen (The Netherlands) dove è stato frequentato il corso in "Spatial problem and spatial policy: The Dutch experiences". In esso si è voluto dimostrare che esistono similitudini e differenze tra il Nord dell'Olanda ed il resto dei Paesi Bassi, spiegando anche i motivi per i quali questa parte del territorio olandese si configura come un'unica regione in Europa.

In questo contesto è fondamentale il ruolo che ha avuto la città di Groningen, la quale presenta delle caratteristiche particolari sottolineate dalla sua posizione geografica, ma anche dalla sua particolare identità, che la configurano come unica città del Nord dell'Olanda.

Le azioni di riqualificazione di questa città sono dovute alle strategie di pianificazione adottate, che hanno tenuto conto non solo degli aspetti urbanistici, ma anche di quello economico, culturale, demografico, etc.

INTRODUZIONE

Analizzando alcuni aspetti che sono in relazione con le diverse regioni dell'Olanda e della distribuzione della popolazione nelle differenti regioni, è possibile spiegare le differenze e le similitudini tra il Nord dell'Olanda e le altre parti del suo territorio. Esistono varie definizioni del termine regione, e per ognuna di esse esiste un diverso criterio di interpretazione. Limitandoci a due soli aspetti, è importante attribuire la definizione di *diversa regione* al nord dell'Olanda.

Sono stati analizzati due aspetti – culturale/fisico e socio/economico perché sono in relazione con le diverse regioni dell'Olanda. Infatti, attraverso la lettura dei dati, si rileva come è distribuita la popolazione nelle diverse regioni e/o i motivi per i quali essa si è concentrata maggiormente nel Nord dell'Olanda. Capire, così, le conseguenze dei fenomeni e le ripercussioni sull'intero territorio nazionale.

I Paesi Bassi sono considerati come un paese di immigranti, ed è per questa ragione che si distinguono anche per le diverse religioni esistenti tra la popolazione, con una chiara disomogeneità.

Motivi di concentrazione della popolazione nel Nord dell'Olanda

In questa parte si definiscono quattro regioni dell'Olanda:

- Nord
- Sud
- Est
- Ovest.

Il nord comprende le province di Groningen, Drenthe e Friesland; il Sud, invece, interessa le province di Limburg, Zeeland e North Brabant; l'Est comprende le province di Noord-Holland, Zuid-Holland e Utrecht; ed infine l'Ovest interessa le province di Flevoland, Overijssel e Gelderland.

Vedesi tabella n. 1.

La popolazione riferita al Censimento del 1 Gennaio del 1993 era di 15.400.000. Fu stimata una densità di popolazione di 449 abitanti per Km². È evidente che la popolazione non era distribuita uniformemente.

Nella tabella n. 2 (il diagramma indica come si riflette il valore della percentuale di distribuzione della popolazione in ogni area) si evidenzia che la popolazione si concentra principalmente nell'Est dell'Olanda, a cui fa seguito la parte nord.

È molto importante dare una definizione generale di regione:

Spazio di un territorio con caratteristiche tipiche, come geografiche, economiche, politiche, culturali e storiche “(AA.VV., 1990)”.

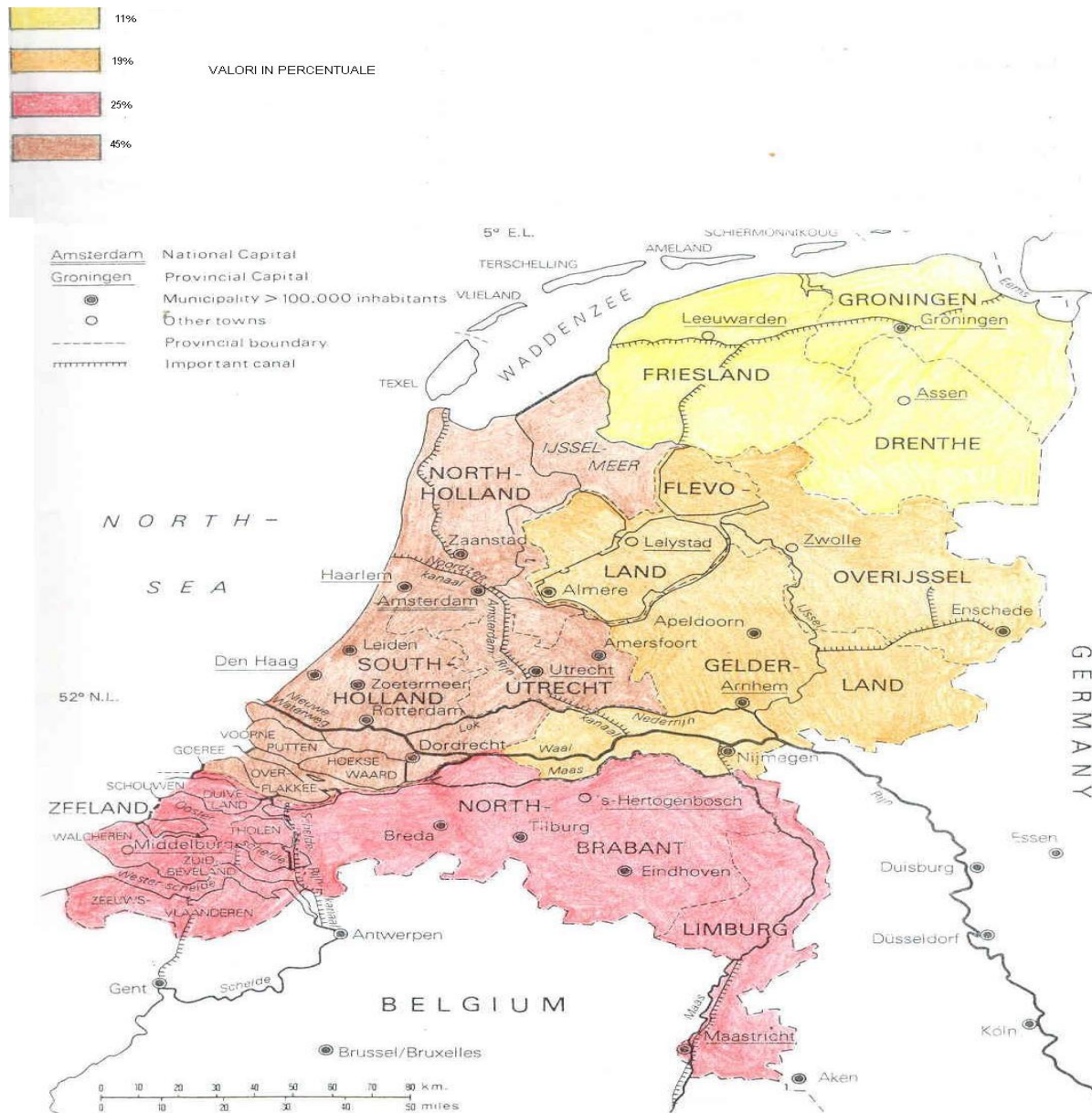
Partendo dalla definizione generale di regione, che intende lo spazio di un territorio con caratteristiche geografiche/economiche, politiche/culturali e storiche omogenee, si è ritenuto

Tabella 1 Organizzazione Territoriale in Olanda



Fonte cart.: (1998) *Compact Geography of the Netherlands*, stocked from: Faculty of Spatial Sciences, University of Groningen (NL), p.5.

Figura 2 Distribuzione della popolazione in ogni area.



Fonte cart.: (1998) *Compact Geography of the Netherlands*, stocked from: Faculty of Spatial Sciences, University of Groningen (NL), p.5.

opportuno dividere il paese in quattro regioni per due motivi: uno perché questo è il modo con il quale gli olandesi dividono geograficamente il loro paese; ed il secondo per ragioni di significatività e di analogia di condizioni economiche, culturali ed ambientali.

A tal proposito si tenterà di analizzare alcuni aspetti che sono in relazione con le diverse regioni dell'Olanda ed con la distribuzione della popolazione nelle diverse regioni.

Questi aspetti sono:

- Il profilo socio/culturale;
- Il profilo fisico/economico;
- Il profilo ecologico/ambientale.

Il profilo socio/culturale

Risulta necessario parlare del seguente criterio:

Per dare una definizione particolare della cultura di una regione si usa come interpretazione il linguaggio, corrispondente a detta regione nonostante esistano anche varianti architettoniche, urbanistiche, artistiche ed altre tradizioni che debbono essere seriamente estese “(Blij, 1992)”.

Mi piacerebbe sottolineare le particolarità del linguaggio nelle 3 provincie: -Friesland ha un suo proprio linguaggio; -Frisian, che non è considerato differente, stabilisce in sé stesso la distinzione di regione.

I Paesi Bassi si distinguono per una elevata percentuale di popolazione religiosa; infatti esistono diverse religioni ed inoltre è da sottolineare che la religione del nord non è omogenea.

Questa tema, tuttavia, costituisce un contributo al dibattito sul metodo per affrontare una questione concreta, ed ancora non abbastanza dibattuta e sviluppata in Olanda, che sta al centro non solo del presente, ma, anche, del futuro socio/culturale della popolazione, orientandosi così verso una direzione nuova e diversa da quella che la configura come un ostacolo al processo di sviluppo della civiltà umana.

Il profilo fisico/economico

Questa situazione nel Nord dell'Olanda vicina alle attitudini è la caratteristica certa per la situazione e la fiducia della sua propria localizzazione ed anche la parte nord del paese “(Pellenbarg, 1984)”.

Questa situazione può essere più distruttiva se si include lo sviluppo economico di questa regione.

La crescita e lo sviluppo delle attività dell'Informazione Tecnologica (IT) possono essere dei fattori che influiscono positivamente su altri settori. Per questa ragione la crescita dell'IT nel Nord dell'Olanda è uno dei fenomeni più importanti che può avere ripercussioni a livello nazionale.

Lo sviluppo va proiettato alla sostenibilità, secondo una visione che predilige da una parte la tecnologia e dall'altra la sostenibilità coniugata alle istanze locali.

Da qui deriva che la sostenibilità richiede anche equità (solidarietà umana), per un proporzionato miglioramento ambientale, bellezza e salute incluse le regioni ed i paesi poveri che risultano i meno capaci a risolvere i propri problemi. Così dichiara la Carta Europea verso uno Sviluppo Sostenibile, 1994.

Non c'è alcun dubbio che tanto la sensibilità sociale ai problemi ambientali quanto una nozione generalizzata e divisa di orizzonte comune, si convertano in fattori di approssimazione, appoggiati e fomentati dalle istituzioni europee.

L'Unione Europea creò nel 1992 un Comitato di Sviluppo Speciale definendo tre tipi di azioni pianificatrici che funzionano in Europa:

- Piani di sviluppo;
- Piani di promozione;
- Controllo dello sviluppo.

La diversità di figure della pianificazione nei diversi paesi sta diventando oggetto di regolazione e di convergenza da parte delle autorità europee, soprattutto per quel che riguarda la difficoltà di gestione ed amministrazione.

La tendenza comunitaria è propensa ad una apertura verso una realtà internazionale nella quale la formazione dei pianificatori dei sistemi urbano/territoriali è molto diversa di fronte ad alcune situazioni di monopolio corporativo che sono contrarie alle regole dell'Unione Europea.

La convergenza che si sta producendo in Europa tende ad omogeneizzare e coordinare entrambe le politiche; aumentando le reti si armonizza la forma territoriale e le sue relazioni con le attività economiche. Aumenta la multifocalità, la polinuclearità, la decentralizzazione e lo spostamento verso le aree periferiche. La pianificazione urbano/territoriale europea è ciclica, nel senso che i problemi che si presentano si rinnovano continuamente. Ma il problema fondamentale è soprattutto quello economico, il quale è soggetto alla pressione delle attività agricole, dei valori culturali, della dimensione della qualità della vita nelle città, della relazione tra sviluppo infrastrutturale e qualità ambientale.

Il profilo ecologico/ambientale

Anche gli aspetti ecologici sono di grande interesse nell'organizzazione pianificatrice urbana/territoriale. È bene riconoscere il carattere di ecosistema o di insieme di ecosistemi.

L'urbanistica compensatrice deve avere una forma di pianificazione ecosistemica, che deve includere una concezione globale e non solo la considerazione delle parti "(Salvador Palomo, 2003)".

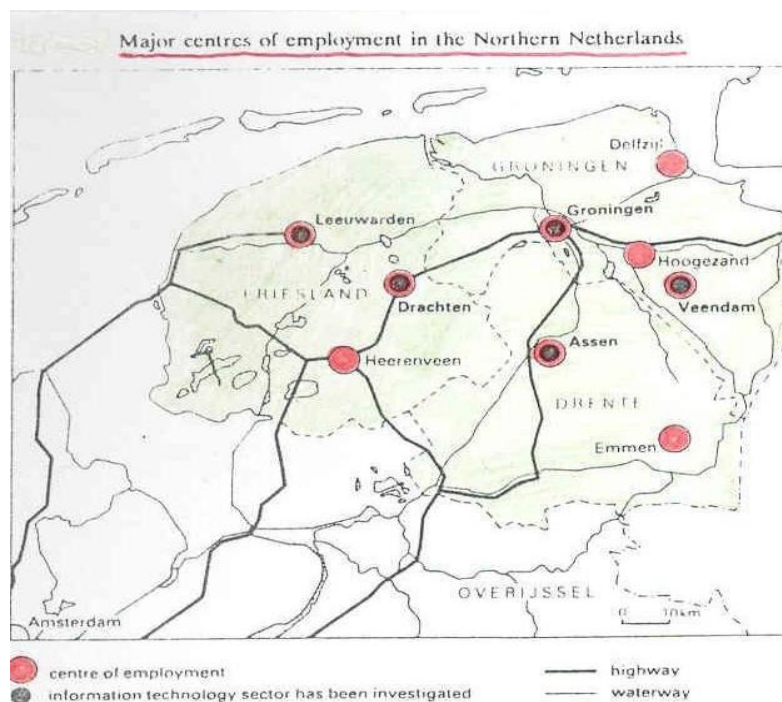
Essa integra concetti come la capacità e logica biotica, la "resiliencia" (meccanismo di resistenza di fronte ai cambiamenti), la perennità e la flessibilità, ed è capace di fondere principi ecologici che regolano gli ecosistemi naturali.

La visione ecologica delle edificazioni, facciate, strade, trasporti ed inclusi spazi verdi, introducono una nuova e complementaria dimensione, che si concretizza in un modello di sistema urbano/territoriale nel quale, lungo gli anni, non si ripercuotono i problemi di squilibrio, contaminazione, etc.

Questo modello di sistema urbano/territoriale è stato elaborato dall'Unesco, però anche da grandi teorici (McHarg, Steiner, Aberley, Tjallingii, González Bernáldez), nel quale si evidenziano le relazioni di dipendenza dei mezzi fisici e biotici, che permettono un processo vitale e che infine conducono verso l'uomo, in quanto destino finale di questo processo.

CONCLUSIONI

Esistono aree differenti all'interno della regione del Nord, che nonostante tutto la configurano come un'entità completa. Il Nord dell'Olanda, per la sua posizione territoriale, risulta svantaggiato dal punto di vista economico. Naturalmente, come possiamo vedere (facendo riferimento al IT) è evidente che la maggiore concentrazione dei lavoratori nel Nord dell'Olanda è localizzata in 5 città importanti: Groningen, Leeuwarden, Drachten, Assen e Veendam (vedesi tabella n. 3).



Fonte cart.: Buijs A.M., Pellenbarg P.H. (1997) Regional economic development and Information Technology. A case study of the Northern Netherlands, in M. de Smidt and E. Wever (eds.), *Regional and local economic policies and technology*, Netherlands Geographical Studies n.99, Amsterdam/Utrecht/Nijmegen, p.98.

Queste città hanno rispettivamente 168.000, 85.000, 50.000, 48.000 e 28.000 abitanti. Leeuwarden, Drachten, Assen e Veendam possiedono le loro industrie fuori di Groningen. Queste città hanno una buona connessione tra di loro, quello che in futuro costituirà lo sviluppo dei Paesi Bassi. Solo esiste una possibilità nella parte Nord dell'Olanda per la quale può essere differenziata per la sua vicinanza ed identità.

Anche Groningen, secondo me è una città a forte funzione polarizzante e con una rappresentatività di funzioni per diverse ragioni (per esempio la sua Università che è la unica nel Nord): il movimento della popolazione e la necessaria organizzazione urbana/territoriale sono considerati fattori molto importanti e di grande appoggio soprattutto per gli studenti stranieri. Esistono centri di accoglienza negli ambiti di educazione, alloggio, opportunità lavorative, orientamento, religione, adattamento rispetto alle loro abitudini culturali ed alimentari.

Infine concludo dicendo che la maggior parte della popolazione preferisce localizzarsi nella parte Nord dei Paesi Bassi, poiché questa regione presenta note e favorevoli caratteristiche come la densità della popolazione è la minore del resto dell'Olanda, il costo della vita è inferiore al resto del paese.

Anche il Nord dell'Olanda ha differenze con il resto del paese, lo si nota soprattutto viaggiando: le case, le strade, il territorio, urbanizzato e non, ed il paesaggio. Passando le frontiere dei paesi vicini, Germania, Belgio e Lussemburgo, le similitudini sono continue.

ABSTRACT

In this paper I will discuss some respects why the Northern Netherlands is recognisable as a different region. I have tried to explain the differences and similarities between the North of Netherlands and the other parts of the Netherlands. I start with giving a definition to the word *region*, since.

There are different ways to define "region" and each of these definitions have a different criteria. I will focus on only two aspects that I think are particularly important whether we can add the definition of the "distinct region" to the North.

These aspects are:

- 1) The socio-cultural setting;
- 2) The spatial/economic setting;
- 3) The ecological/environmental setting.

In this paper I tried to explain the different characteristics between the Northern part of the Netherlands and the rest of the Netherlands.

But, I have to say there are also areas within this Region that are different from each other making it difficult to see the region as a whole distinct entity.

See that these cities have a good system of connection, all together there have been indications for future development possibilities in the Netherlands. Only this will give the possibility to Northern part of Netherlands to be recognisable as a region distinct: whole, compact and entity. And also in Groningen, my opinion, because it is the city that for different reasons (for example its University that is the only university in the North), is most important, has the task of act as link.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (1990) *Compact Enciclopedia Generale*, Istituto Geografico De Agostini, Novara.
- Baguena M.J., Villarroya E. (1991) Actitudes sociales y dimensiones socio-actitudinales de personalidad en grupos de inmigrantes y autóctonos, in *Análisis y Modificación de Conducta* , volume 17.
- Buijs A.M., Pellenbarg P.H. (1997) Regional economic development and Information Technology. A case study of the Northern Netherlands, in M. de Smidt and E. Wever (eds.), *Regional and local economic policies and technology*, Netherlands Geographical Studies n.99, Amsterdam/Utrecht/Nijmegen.
- Ceotma J. (1994) *Guía para la elaboración de estudios del medio físico: contenido y metodología*, 2ª ed., Madrid.
- de Blij H.J. (1992) *Geography Regions and Concept 6 Edition*, John Wiley & Sons Inc., Canada.
- Hoekved G. (1993) Regional Identity as the Product of Regional Integration, in *Nederlandse Geografische Studies – Stuck in the Region? Changing Scales for Regional Identity*, Dirven, Groenerwegen & Van Hoof (eds.), VUGS, Utrecht.
- de Vries J. (1997) *The Netherlands economy in the twentieth century*, Van Gorcum Assen.
- Farina J., Hernández A. (1999) Ciudad, desarrollo y territorio sostenibles, in *Urban 3*, Depto. de Urbanismo-ETSA de la Universidad Politécnica de Madrid, Revista anual.
- González Bernáldez F. (1985) *Investigación a la ecología humana: La adaptación afectiva al entorno*, TECNOS, Madrid.
- Meijei H. (1994) *Compact Geography of the Netherlands*, the information and documentation centre for the Geography of the Netherlands, Utrecht.
- Pellenbarg P.H. (1994) Groningen: regional capital of the Northern netherlands seeking a new identity, in *Regional Capitals, Past, Present, Prospects*, Kooij & Pellenbarg (eds.), Van Gorum and Comp B.V., Assen.
- Pennix R., Schoorl J., Van Praag C. (1993) *The Impact of International Migration on Receiving Countries: The Case of The Netherlands*, Swets & Zeitlinger B.V., Amsterdam.
- Prins C.J.M., Verhoef R. (1990) Demographic Review of The Netherlands 1989, in *Mndstat bevolk*, (CBS).
- Salvador Palomo P.J. (2003), *La planificación verde en las ciudades*, Editorial Gustavo Gili, Barcelona.
- Tamsla R. (1988) *The Netherlands in Fifty Maps*, Royal Dutch Geographical Society, Amsterdam.
- van de Kaa D.J. (1987) *Europe's Second Demographic Transition*, in *Population Bulletin*, 42 (1).